

ITALIA REPUBBLICANA òA SOVRANITAøLIMITATAö

Il 2 giugno 1946 gli italiani scelgono la Repubblica e non la Monarchia. L'Assemblea Costituente redige la carta costituzionale dei diritti.

La Costituzione che entra in vigore il 1 gennaio 1948 basa la nostra convivenza civile sulla dignità dell'uomo e sul reciproco rispetto dei ruoli istituzionali; tuttavia alcuni elementi impediscono una reale attuazione di tali valori:

- In base alla **logica di Jalta** la fedeltà italiana alla **NATO** impedisce ogni cambiamento politico. I responsabili del governo e delle forze armate giurano fedeltà alla nostra costituzione ma soprattutto all'alleato americano.
- Presenza di un cancro economico e culturale con cui già dalla sua fondazione lo stato italiano è venuto a patti per mantenere l'ordine in Sicilia: la **Mafia**¹. In seguito alla liberazione americana questo ruolo è di fatto imprescindibile.
- Riunitisi politicamente nel Movimento Sociale Italiano (MSI) gli **ex fascisti** sono in verità ancora molto presenti ed influenti all'interno della polizia, dell'esercito, dell'amministrazione pubblica.
- Ingerenza del **Vaticano** nelle scelte politiche italiane: soprattutto nei primi anni della Repubblica la Democrazia Cristiana segue più o meno apertamente le direttive della Santa Sede.

La collaborazione tra i due maggiori partiti antifascisti che avevano condotto l'Italia fuori dalla guerra (Democrazia Cristiana e Partito Comunista) si interrompe con le **elezioni del 1948**: il Fronte Popolare (comunisti e socialisti) viene sconfitto dalla Democrazia Cristiana che presenta Alcide De Gasperi come Presidente del Consiglio.

In caso di vittoria avversaria erano da tempo pronte a intervenire forze militari e civili preventivamente organizzate e finanziate in un sistema NATO, segreto e di copertura europea, detto **Stay Behind** (in Italia prenderanno il nome di **GLADIO**).

Nello stesso anno il leader comunista Palmiro Togliatti subisce un attentato ad opera di un militante di estrema destra, Antonio Pallante. L'Italia è sull'orlo della guerra civile. Moribondo Togliatti alla radio dissuade tuttavia i comunisti dalla rivolta armata².

1948-1953: DE GASPERI

Con grande fatica inizia la lenta ricostruzione del paese dopo l'immense tragedia della seconda guerra mondiale.

Grazie al **Piano Marshall** (1947-1951: aiuti economici quantificabili in 1.200 milioni di dollari provenienti dal governo americano in cambio dell'impedimento ai comunisti di partecipare al governo) De Gasperi può organizzare la propria politica economica.

¹ 1 maggio 1947, Portella della Ginestra, Palermo: il bandito Giuliano insieme ad ex militari fascisti spara sulla folla di contadini che sta dimostrando per la festa del lavoro. Motivazione: **dissuaderli** dall'occupazione delle terre.

² La **logica di Jalta** imponeva al comunismo di limitare il proprio governo sull'Europa dell'est; era quindi interesse di Stalin ó di cui Togliatti era diretta emanazione - non provocare alcun tipo di rivolta nei territori occidentali.

Convocato da Papa Pio XII per impedire che la città di Roma venga governata da un sindaco comunista, De Gasperi rifiuta la proposta del pontefice di allargare al Movimento Sociale l'alleanza elettorale. La sua carriera politica finisce in quel momento³.

Senza più De Gasperi la Democrazia Cristiana è chiaramente divisa in *correnti*:

Sinistra
(Fanfani e Moro)

Destra
(Andreotti)

La *sinistra* del partito guarda ad un possibile allargamento del governo ai socialisti, ormai definitivamente staccatisi dal partito comunista fedele alla linea sovietica. La *destra* invece è irriducibile nell'opposizione al socialismo quanto nella fedeltà al Vaticano; nel sud detiene anche legami più o meno evidenti con la Mafia. Da questa corrente nascerà poi la parte cosiddetta *atlantica* guidata da Cossiga e molto vicina agli ambienti militari della NATO.

Concluso il piano Marshall l'Italia ha ora il problema di darsi una propria libertà economica. L'autonomia energetica⁴ è il grande obiettivo di **Enrico Mattei**, presidente dell'ENI (Ente nazionale Idrocarburi), ex partigiano cattolico legato alla corrente di sinistra della Democrazia Cristiana. Egli intende spezzare il monopolio delle *Sette Sorelle* americane, ovvero le maggiori compagnie petrolifere mondiali, proponendo ai paesi produttori del terzo mondo di partecipare con una quota del 50% agli introiti della vendita del petrolio.

La visione di Mattei costituisce così due rivoluzioni: la prima energetica per il nostro paese, la seconda politica per l'economia mondiale⁵.

Sono gli anni del cosiddetto *boom economico* nei quali l'Italia passa da un paese povero sostanzialmente agricolo ad una realtà industriale, dinamica e più propriamente capitalista.

Il 27 ottobre 1962 l'aereo di Enrico Mattei esplose precipitando vicino Linate. Secondo le testimonianze di diversi pentiti non è stato un incidente ma un attentato mafioso realizzato su commissione *politica*⁶. Con la morte di Mattei finisce la prospettiva dell'autonomia energetica italiana⁷. Il successore, Eugenio Cefis, uomo vicino ad Andreotti, viene indicato come uno dei fondatori della Loggia Massonica P2.

³ De Gasperi sintetizzerà così il suo pensiero: *«L'uomo di partito pensa alle prossime elezioni, l'uomo di stato alle prossime generazioni»*.

⁴ Nei primi anni del dopoguerra l'Italia era talmente povera di materie prime da scambiare con il Belgio rifornimenti di carbone in cambio di manodopera: 262 operai italiani moriranno sepolti vivi nel *disastro di Marcinelle*, 8 agosto 1956.

⁵ In precedenza le compagnie americane concedevano ai paesi dal cui suolo estraevano petrolio solo il 30, 35% dei ricavi. Mattei, violando la *logica di Jalta*, fece affari con la Siria e soprattutto URSS e Cina.

⁶ Si veda a proposito il film di Rosi *Il caso Mattei* ed il romanzo di Pasolini *Petrolio*. Lo storico e politologo Giorgio Galli sosterrà che dopo la morte di Mattei la storia d'Italia non può che essere affrontata come una sorta di romanzo di spionaggio.

⁷ 26 agosto 1969: il governo italiano aiuta un giovane militare libico, Muammar Gheddafi, a prendere il potere nel suo paese in cambio della promessa di creare con la nostra economia dei rapporti di favore a discapito di Francia e Stati Uniti. La Libia era uno dei massimi produttori mondiali di petrolio. La parata di insediamento verrà organizzata direttamente da militari italiani. In seguito Gheddafi, confuso tra socialismo e nazionalismo arabo, si farà promotore di attentati anti-occidentali in tutto il mondo e verrà considerato dalla NATO il nemico per eccellenza. Di lui Andreotti soleva dire *«il diavolo non è poi così cattivo come lo si rappresenta»*. Il paradosso della politica estera italiana sarà quindi quello di avere, come qualcuno ha sintetizzato, *«la moglie americana e l'amante libica»*.

1963-1964: CENTRO-SINISTRA

Si concretizza per la prima volta in Occidente un governo aperto ai socialisti, Presidente ne è **Aldo Moro**.

La reazione americana è piuttosto allarmata. Le fa eco l'ambiente militare italiano e il cosiddetto *rumor di sciabole* - all'interno del quale sorge la volontà più o meno esplicita di opporsi con la forza all'apertura di Moro verso sinistra. Il **Piano Solo** organizzato dal generale dei carabinieri De Lorenzo prevedeva un colpo di Stato ad opera dell'esercito per fermare la nuova politica italiana e fare dell'Italia un paese d'ordine.

Caduto il governo Moro il piano viene abbandonato e tuttavia, nel maggio del 1965, viene organizzato dall'Istituto di studi militari il celebre **Convegno dell'Hotel Parco dei Principi** a Roma avente come tema la *guerra rivoluzionaria*. Al convegno che aveva come obiettivo quello di sviluppare una **strategia per contrastare l'avanzata delle forze comuniste in occidente** parteciparono personalità del mondo imprenditoriale, alti ufficiali dell'esercito, giornalisti, politici ed esponenti neofascisti.

1968-1969: MOVIMENTO OPERAIO/STUDENTESCO, STRATEGIA DELLA TENSIONE

L'ondata lunga della protesta studentesca americana (contro la guerra del Vietnam, per la liberalizzazione delle coscienze) giunge anche in Europa, in special modo in Francia e Italia dove almeno inizialmente si fonde con le rivendicazioni operaie nel cosiddetto *autunno caldo* del '69.⁸

Ma mentre in Francia il generale De Gaulle, ora Presidente della Repubblica, dichiarerà agli studenti che *la ricreazione è finita* ottenendo con rapidità e violenza una quasi totale repressione delle proteste, in Italia le **tensioni sociali** accumulate negli anni non si smorzano, anzi crescono ulteriormente.⁹

Nel contesto della guerra fredda l'Italia è una pedina strategica fondamentale dal punto di vista geografico e politico: per la NATO è la più grande base militare del mondo, in mezzo al Mediterraneo, per l'URSS il paese occidentale con il partito comunista più radicato in territorio nemico.

Ciò che al governo Moro era stato impedito di creare per via parlamentare è nulla in confronto a ciò che il movimento studentesco/operaio vuole ottenere per via *sociale*. Anche in questo caso la risposta nasce in ambienti militari americani in assonanza con la politica estera del neo presidente repubblicano **Nixon** e del suo futuro segretario di stato **Kissinger**.

La **Strategia della tensione**¹⁰ prevede l'organizzazione di attentati sul suolo italiano contro obiettivi civili facendone ricadere la colpa sulle organizzazioni di sinistra.

La bomba di **Piazza Fontana** a Milano il 12 dicembre 1969 inaugura una lunga e infausta catena di attentati¹¹ che conoscerà due periodi:

⁸ Nel 1970 verrà infine siglato lo Statuto dei Lavoratori con il quale finalmente la Costituzione varcherà i confini delle fabbriche.

⁹ Dal 1945 in poi vi erano stati più di 100 morti civili negli scontri di piazza contro la polizia.

¹⁰ Si vede il gruppo di sintesi successive dal titolo proprio di *Strategia della tensione*.

¹¹ In Piazza Fontana morirono 17 persone (più un indagato, l'anarchico Pinelli, innocente morte in Questura il 15 dicembre) e 88 furono ferite.

1. 1969 ó 1974: organizzazione di attentati terroristici¹² attraverso materiale di provenienza **NATO** e manovalanza **fascista**. L'obiettivo è quello di suscitare terrore nell'opinione pubblica per poter poi giustificare una trasformazione politica in senso autoritario attraverso un golpe militare sull'esempio di quello avvenuto in Grecia nel 1967 (golpe dei "Colonnelli").

Nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, occupato il Ministero della Difesa e la sede della RAI, Junio Valerio Borghese, ex capo della X MAS, è a capo di un tentato golpe (il "Golpe Borghese") da lui stesso poi fermato, per motivi ancora oscuri, cui partecipano militari, servizi segreti, mafia e loggia massonica P2.

2. 1974 ó 1980: in seguito allo scandalo "Watergate"¹³ Nixon è costretto ad abbandonare la Casa Bianca, che per opportunità strategica non può ormai garantire copertura politica ad un golpe militare, non più quindi praticabile¹⁴.

La nuova strategia è quella degli "opposti estremismi" (lasciar prosperare il terrorismo sia rosso che nero)¹⁵, lo strumento quello del "Doppio Stato", una sorta di "golpe fantasma" garantito dalla loggia **P2**: alla contrapposizione frontale si sostituisce, in un periodo di diversi equilibri internazionali, un'accurata selezione del "personale fidato" con cui occupare ogni settore dello Stato (esercito, servizi segreti, magistratura, polizia, industria, comunicazione) per conquistare e corrompere dall'interno le istituzioni democratiche.

In questo modo si rallentano le indagini, si insabbiano le prove, si controllano le notizie sulle stragi grazie a uomini fedeli alla loggia e non alla Costituzione.

Il 17 maggio 1973: Strage della Questura di Milano, in cui morirono 4 persone e altre 46 rimasero ferite.

Il 28 maggio 1974: Strage di Piazza della Loggia, a Brescia in cui morirono 8 persone, 102 rimasero ferite.

Il 4 agosto 1974: attentato al treno Italicus a San Benedetto Val di Sambro, in provincia di Bologna, in cui morirono 12 persone e altre 105 rimasero ferite (recenti indagini sostengono che l'obiettivo di questa bomba potesse essere proprio Aldo Moro).

¹² In questo periodo se ne contano 4.584, l'83 % dei quali di chiara impronta della destra eversiva (cui si addebitano ben 113 morti, di cui 50 vittime delle stragi e 351 feriti) sotto la protezione dei servizi segreti.

¹³ Due giornalisti del *Washington Post*, Woodward e Bernstein, vengono a conoscenza del fatto che i cinque scassinatori sorpresi dalla polizia il 17 giugno 1972 nella sede del comitato elettorale del partito democratico all'hotel *Watergate* di Washington hanno legami diretti con il Presidente Nixon. Il loro obiettivo era quello di spiare e ricattare i massimi esponenti del partito avversario. Il più grande scandalo della storia americana.

¹⁴ Anche l'Europa è cambiata: sono caduti i Colonnelli in Grecia, in Portogallo la "rivoluzione dei garofani" ha posto fine alla dittatura militare (quella di Franco in Spagna terminerà l'anno successivo). In Italia non passa il referendum per abrogare la legge sul divorzio. È quindi un momento storico sfavorevole per il "partito del golpe".

¹⁵ Nel 1976 iniziano ad uccidere sia le Brigate Rosse (omicidio del giudice Coco a Genova, 8 giugno), sia Ordine Nuovo (omicidio del giudice Occorsio a Roma, 10 luglio). Si noti che quest'ultimo gruppo fascista, insieme ad Avanguardia Nazionale, era stato in precedenza usato come manovalanza per le stragi.

“COMPROMESSO STORICO”

Il 1 settembre 1973 il presidente cileno Salvador **Allende**, democraticamente eletto, cade vittima di un golpe militare guidato dal generale Augusto Pinochet ed organizzato, per loro stessa futura ammissione, dai militari statunitensi¹⁶. Agli occhi degli americani e della loro *“dottrina Truman”*¹⁷ Allende non poteva né doveva rappresentare per l’America Latina, una *“nuova Cuba”*.

Sulla rivista culturale del Partito Comunista Italiano, *Rinascita*, il neo eletto segretario Enrico **Berlinguer**, futuro massimo rappresentante dell’*“Euro-comunismo”*¹⁸, elabora un lungo e preciso resoconto dell’accaduto annotando sinistre assonanze tra la condizione politica cilena e quella italiana. In sostanza Berlinguer prospetta come unica possibilità di sopravvivenza per la politica democratica dell’Italia un incontro di compromesso tra le due maggiori forze del paese, la Democrazia Cristiana (al potere dal 1948) ed il Partito Comunista (vicino ormai al 30 % dei consensi e padrone delle amministrazioni del centro Italia), in un **governo di “solidarietà nazionale”**.

Il superamento della loro opposizione ideologica e parlamentare dovrebbe tenere lontano il paese tanto da un possibile golpe militare quanto dalla fragilità di governi impreparati ad affrontare la stagnazione economica (la *“crisi energetica”* del 1973 stava fermando l’intera economia occidentale). Sul fronte della Democrazia Cristiana solo Aldo **Moro** poteva raccogliere il suggerimento nella prospettiva di un nuovo governo di centro-sinistra. La reazione dei rispettivi *“referenti”* è in realtà piuttosto *particolare*:

- Il 3 ottobre 1973, al termine di una visita ufficiale a Sofia, la limousine su cui viaggia Berlinguer, è investita da un camion militare. Berlinguer si salva miracolosamente, l’interprete ufficiale muore e gli altri due passeggeri (esponenti della dissidenza nel Partito Comunista Bulgaro) rimangono gravemente feriti. All’epoca dei fatti né Berlinguer né alcun altro dirigente comunista disse pubblicamente di sospettare che l’incidente fosse in realtà un attentato. Nel 1991 tuttavia Emanuele Macaluso, senatore del Partito Democratico della Sinistra ed ex dirigente comunista, rilascia un’intervista nella quale afferma che il segretario del PCI, appena rientrato in Italia, gli avrebbe rivelato il sospetto che si fosse trattato in realtà di un *“falso incidente”*, orchestrato ad arte dal KGB e dai servizi segreti bulgari per porre fine allo scomodo alleato italiano.
- Nel settembre del 1974 il Segretario di Stato americano Henry Kissinger, a margine di una visita ufficiale di Aldo Moro negli USA, lo ammonisce severamente della *“pericolosità”* di un legame politico col PCI. E di nuovo, nel marzo 1976, le minacce si fanno più esplicite: Moro è affrontato da un alto personaggio americano che lo apostrofa duramente. Di fronte alla Commissione parlamentare d’inchiesta, Eleonora Moro, la moglie, rievcherà così l’episodio: *“È una delle pochissime volte in cui mio marito mi ha riferito con precisione che cosa gli avevano detto, senza svelarmi il nome della persona... Adesso provo a ripeterla”*

¹⁶ Allende si toglie la vita prima di cadere in mano ai militari. Il regime di Pinochet sarà tristemente famoso per i circa tremila *desaparecidos* (scomparsi), giovani uomini e donne torturati, trucidati e poi fatti sparire.

¹⁷ Il 12 marzo 1947 il Presidente degli Stati Uniti Harry Truman pronuncia di fronte al congresso il celebre discorso nel quale annuncia la disponibilità degli Stati Uniti ad intervenire *in qualsiasi zona del mondo* minacciata dai sovietici e dal comunismo.

¹⁸ La rinuncia al leninismo ed il faticoso distacco dall’URSS e dalla sua visione autoritaria del comunismo per abbracciare il socialismo riformista.

come la ricordo: 'Onorevole (detto in altra lingua, naturalmente), lei deve smettere di perseguire il suo piano politico per portare tutte le forze del suo Paese a collaborare direttamente. Qui, o lei smette di fare questa cosa, o lei la pagherà cara. Veda lei come la vuole intendere

In sostanza, i sovietici non volevano che in Italia prendesse forma un comunismo democratico, critico verso il loro autoritarismo. Dall'altra parte gli americani non potevano permettersi di perdere o semplicemente condividere il suolo italiano e le sue numerosissime basi militari con un partito comunista. **Il compromesso storico violava apertamente gli accordi ed il difficile equilibrio europeo stabilito dalla logica di Jalta.**

Nonostante l'avversione di Stati Uniti ed Unione Sovietica il progetto procede (alle elezioni politiche del '76 la DC è al 38 %, il PCI al 34%): Democrazia Cristiana e Partito Comunista si accordano per un governo presieduto da Andreotti e sostenuto dall'astensione dei comunisti.

L'AFFAIRE MORO

La mattina del 16 marzo 1978 mentre si sta recando in Parlamento per votare il governo Andreotti che darà vita politica al compromesso storico, Aldo Moro viene **rapito dalle Brigate Rosse** in via Fani, a Roma. La sua scorta uccisa.

- Durante l'attentato vengono sparati 93 colpi, 49 da un'arma mai ritrovata. Fanno fuoco 8 armi, ma solo 4 sono in mano ai brigatisti.
- Sul luogo della strage viene identificato da più testimoni un militare appartenente a Gladio¹⁹: al processo dirà che si stava recando a pranzo da un amico (erano le 8.45 del mattino).
- Una parte del comando brigatista indossa divise da aviere ed è comandato da una persona che impartisce ordini in tedesco.
- Spariscono dal luogo della strage alcuni documenti appartenenti a Moro, altri vengono lasciati.
- Uno dei covi brigatisti di Roma si trovava in via Gradoli 96 in uno stabile di appartenenza di una società collegata ai servizi segreti; di fronte vi abitava un graduato dei Carabinieri appartenente a Gladio e compaesano di Mario Moretti, capo delle Brigate Rosse.
- Un pentito dell'Ndrangheta ha confermato la presenza sul luogo della strage di 2 uomini appartenenti alla sua organizzazione, assoldati come killer professionisti.
- Il Ministro dell'Interno Cossiga istituisce immediatamente un'Unità di Crisi il cui capo Steve Piczenik, è un agente della CIA.
- Il falso 7° comunicato delle Brigate Rosse ideato da Cossiga e dalla sua Unità di Crisi, in cui si afferma l'avvenuta esecuzione del prigioniero nel lago della Duchessa (Rieti), è opera di un falsario romano legato alla banda della Magliana. Lo stesso giorno il covo di via Gradoli viene scoperto in seguito ad una strana perdita d'acqua (rubinetto della doccia

¹⁹ Vedi pg.1: Gladio è il nome di un'organizzazione clandestina di tipo *stay-behind* (stare dietro le linee nemiche) promossa dalla NATO per contrastare un'eventuale invasione sovietica dell'Europa occidentale.

in misteriosamente è lasciato aperto, appoggiato su una scopa e con la cornetta rivolta verso un muro)²⁰.

Quello che è certo è che Aldo Moro viene interrogato dalle Brigate Rosse che producono un memoriale nel quale Moro risponde a domande scomode come la strategia della tensione (in cui confessa che una parte del suo partito aveva visto nelle bombe il modo migliore per combattere il comunismo), i legami con la NATO (e l'istituzione di Gladio), il peso della Mafia.

Il memoriale di Moro viene ritrovato incompleto dal generale dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa²¹, in verità però mancante della pagine più compromettenti per la politica italiana.

Come reazione alle lettere spedite alla famiglia - critiche nei confronti dei compagni di partito fermi sulla posizione della fermezza nel rifiuto ad una trattativa con i brigatisti - qualcuno accusa Moro di sindrome di Stoccolma, o di essere stato drogato.

Il suo cadavere fu ritrovato a Roma il 9 maggio, nel bagagliaio di una Renault 4 parcheggiata in via Caetani, una traversa di via delle Botteghe Oscure, a poca distanza dalla sede nazionale del Partito Comunista Italiano, dalla sede nazionale della Democrazia Cristiana di Piazza del Gesù e dall'ambasciata americana.

Con la morte di Moro si chiude l'esperimento del compromesso storico e, per alcuni studiosi, anche la Prima Repubblica italiana.

Il terrorismo conoscerà nel biennio 1979-1980 una recrudescenza di violenza sia per gli attentati che per le stragi.

- 27 giugno 1980: STRAGE DI USTICA. Un aereo di linea italiano cade in mare, muoiono 81 persone. È probabile, questo risulta dalle indagini o non dai processi, ostacolati con menzogne più o meno grandi dalle alte sfere dell'Aeronautica - , che l'aereo si sia trovato in mezzo ad una vera e propria battaglia nei cieli del Mediterraneo tra mig libici (uno verrà

²⁰ Sia durante le indagini, sia tra la pubblicistica dedicata al caso Moro, sia durante le audizioni della Commissione Stragi, sono state avanzate numerose ipotesi sulla scoperta del covo e sul falso comunicato, tra cui:

- Alcuni ritengono le Brigate Rosse *etero-dirette*, ovvero controllate da forze esterne (CIA, KGB, Mossad, servizi deviati); la scoperta del covo effettuata lo stesso giorno del comunicato che annunciava la morte di Moro è da interpretare come un messaggio mandato alle BR (o ai referenti/infiltrati di queste forze esterne all'interno del gruppo terrorista) su come doveva concludersi il sequestro (la condanna a morte di Moro era già stata annunciata con il comunicato numero 6, il 15 aprile).
- La scoperta del covo e/o il falso comunicato sarebbero stati un modo per mettere sotto pressione le Brigate Rosse, attuato dai servizi segreti con o senza l'autorizzazione delle istituzioni.
- Il comunicato sarebbe stata una *prova generale* da parte dello Stato per testare il comportamento dell'opinione pubblica alla notizia della morte dello statista.
- Il comunicato sarebbe servito a distogliere l'attenzione da Roma, permettendo alle Brigate Rosse di spostare Moro da una prigione ad un'altra più sicura (per cui si sarebbe trattato di un falso realizzato in realtà per aiutare le Brigate Rosse).

²¹ Divenuto in seguito Prefetto di Palermo verrà ucciso dalla Mafia insieme alla moglie il 3 settembre 1982.

ritrovato in macerie sulla Sila) e caccia della NATO. Possibile obiettivo Gheddafi stesso. È quindi una strage da inserire nel contesto internazionale più che in quello italiano.

- 2 agosto 1980: STRAGE alla stazione di BOLOGNA. La più sanguinosa mai verificatasi in Italia dopo la seconda guerra mondiale. 85 morti, 200 feriti. Nonostante i numerosi depistaggi ó il più grave dei quali operato dal servizio segreto militare (SISMI) - vengono condannati in via definitiva dalla magistratura i terroristi fascisti Mambro, Fioravanti, Ciavardini appartenenti al gruppo dei NAR (Nuclei Armati Rivoluzionari). Oscuri in verità i mandanti politici ed il supporto strategico ricevuto dai terroristi²².

²² La bomba era composta da 23 kg di esplosivo, una miscela di 5 kg di tritolo e T4 detta "Compound B", potenziata da 18 kg di gelatinato (nitroglicerina ad uso civile).